

Il Foglio di SeSaMO

*Società per gli Studi sul Medio Oriente
c/o CentrO per gli Studi sul Mondo Islamico
Contemporaneo e l'Africa - COSMICA
Dipartimento di Studi Politici
Università di Catania
Via Vittorio Emanuele 49 - 95131 Catania
Tel. 095 7347200 - 095 7347219
Fax 095 7347205
www.unifi.it/istituzioni/sesamo
sesamo@unict.it*

N. 15 - Luglio 2003

SALUTO DEL PRESIDENTE USCENTE

Dopo sei anni di presidenza (più una coda di un anno *pro tempore*) lascio volentieri a Federico Cresti l'incarico di condurre la nostra associazione verso ulteriori sviluppi e maggiori successi.

Il rammarico per le tante cose rimaste da fare è compensato dal ricordo delle tante belle iniziative e delle tante persone che, grazie a Sesamo, ho conosciuto e che si sono conosciute, con indubbio e incalcolabile beneficio mio personale e di tutto il mondo accademico che ruota intorno ai temi di nostro interesse.

La mia rinuncia non significa comunque il mio allontanamento e il mio disinteresse verso ciò che Sesamo vorrà fare nei prossimi anni: a testimonianza della mia intenzione di portare ancora il mio modesto contributo, rimango membro del consiglio direttivo, fino a quando sarò confermata dai soci in questo incarico. Inoltre, quando sarà necessario (come in occasione del prossimo consiglio Eurames a Parigi), non mancherò di mantenere i contatti internazionali che erano uno dei nostri obiettivi iniziali e che tanta parte hanno avuto nella crescita di Sesamo.

Un sincero ringraziamento a tutti coloro che, in questi primi anni di attività, hanno dato il loro prezioso e disinteressato aiuto alla nostra associazione, a cominciare dai membri dei primi due consigli direttivi (Piacentini, Torri, Fabietti, Branca, Restifo, Aluffi e Maury) senza la cui disponibilità non sarebbe stato possibile realizzare alcunché. Fondamentale a questo proposito è stato l'apporto del segretario Alberto Tonini, al quale si devono molte delle attività di corrispondenza e di gestione quotidiana dell'associazione.

Credo che la finalità originaria che ci ha convinto a creare Sesamo – l'idea di offrire ai più giovani uno spazio che avesse caratteristiche di serietà scientifica senza avere le angustie della formalità accademica – sia una finalità valida, che possa ancora rappresentare un obiettivo per gli anni a venire. A parte la mia persona, ciò è assicurato dalla gioventù anagrafica dei membri dell'attuale consiglio (Trevisan, Ruocco e Baldinetti).

Marta Petricoli

SALUTO DEL NUOVO PRESIDENTE

In occasione dell'uscita di questo primo Foglio dopo la mia elezione, desidero salutare tutti i soci di SeSaMO e ringraziare quanti mi hanno proposto di presentare e quanti hanno sostenuto la mia candidatura.

Come presidente dell'associazione mi propongo di continuare a lavorare con chi mi ha preceduto e con tutti i soci per promuovere i nostri scopi, e in particolare lo studio e la comprensione dei processi storici nei paesi dell'area mediorientale e del mondo islamico contemporaneo.

Assistiamo tutti, a volte con grande sgomento, a quanto sta accadendo nei paesi di cui ci interessiamo: il processo politico in corso, con i suoi stretti legami con l'evoluzione delle relazioni internazionali, spesso è interpretabile con difficoltà e ci pone di fronte ad avvenimenti inaccettabili nelle loro espressioni di inumanità e di violenza.

Ci è soprattutto difficile comprendere dall'esterno la linea di evoluzione dominante nelle società di molti paesi che più di altri vivono drammaticamente i processi incompiuti dello sviluppo, della pacificazione e della democratizzazione. Non può renderci più tranquilli la constatazione che anche dall'interno, come sa chi frequenta da vicino questi mondi, l'interpretazione è molteplice e discontinua: è forse la contraddizione fondamentale della storia del tempo presente, che ciascuno elabora nella propria esperienza quotidiana e che, per urgenza di sintesi, dalla catena degli avvenimenti della cronaca arriva a definire causa esplicativa e ragione con il ricorso, spesso inconsapevole, ad una filosofia della storia preconstituita.

Sommario

- **Saluto dei Presidenti** p. 1
 - **News** p. 2
 - **Novità in libreria** p. 4
-

I nostri strumenti di interpretazione non sono questi: sono in tutti i casi quelli della ricerca scientifica, che applichiamo correntemente quando affrontiamo temi di non stretta contemporaneità. E' importante per SeSaMO continuare a proporre e a stimolare occasioni di dibattito e di discussione, fondate sul metodo che è usuale nei nostri ambiti di studio, come l'analisi dei documenti e della loro rilevanza, la comparazione tra le realtà conosciute, il confronto delle interpretazioni, lo studio delle società, dei gruppi e delle idee...

In questa prospettiva ci attendono due momenti di incontro. Il primo è la presentazione degli atti del convegno del 2002, che avverrà in occasione di un colloquio organizzato da René Maury alla fine di quest'anno all'Università di Napoli 'L'Orientale'. Un secondo è il convegno annuale di SeSamo del 2004, che avrà per tema "Pace e guerra nel Medio Oriente in età moderna e contemporanea": le date ed il luogo degli incontri saranno precisate e comunicate al più presto e tutti i soci sono invitati a partecipare secondo le modalità consuete, proponendo casi di studio, gruppi di lavoro, temi di dibattito, relazioni individuali.

Desidero infine ringraziare tutti coloro che in spirito di servizio hanno dedicato parte del loro tempo e del loro lavoro all'organizzazione e allo sviluppo delle attività sociali, e che continueranno a farlo. Mi auguro che il prossimo periodo, come quello passato, sia per SeSaMO un periodo di crescita e per tutti i suoi soci di arricchimento e di approfondimento di conoscenze e di scambio proficuo.

Federico Cresti



NEWS

Pier Giovanni Donini *in mortem*

È impossibile esprimere il dolore con il quale diamo notizia della scomparsa di Pier Giovanni Donini (Trento, 1936), avvenuta il 21 maggio scorso. Professore di Storia dell'Iran e dell'Asia Centrale e di Storia delle Istituzioni dell'Africa Mediterranea e del Vicino Oriente presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", Pier Giovanni Donini ha sempre dimostrato, come studioso e come individuo, un altissimo rigore intellettuale ed etico. Per la sua intensa attività scientifica e didattica, e per l'impegno politico è stato un vero e proprio punto di riferimento per tutti coloro che, in Italia, si occupano di mondo arabo

contemporaneo. Autore di molti libri e saggi apparsi sulle più importanti riviste italiane ed estere, aveva appena terminato di scrivere un libro sulla "Storia dell'Islam dal Cinquecento a oggi" per l'editore Laterza. Lascia altre opere incompiute alle quali stava lavorando. La verve polemica, l'intelligente ironia e la grande umanità sono solo alcune delle qualità che renderanno ancora più difficile colmare il vuoto lasciato dalla sua assenza. L'affetto dimostratogli dai suoi studenti di Napoli, che hanno perso un vero maestro, e dagli amici e colleghi, ne è la prova più evidente.

Monica Ruocco

Errata corrige

Diversamente da quanto indicato nel Foglio n. 13, il gruppo di lavoro su *La Libye et la colonisation italienne* nell'ambito del WOCMES di Mainz è stato organizzato dall'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente. Ci scusiamo con l'IsIAO per l'errore.

Nuovi indirizzi di SeSaMO

La nuova segreteria di SeSaMO (dott.ssa Daniela Melfa) è situata presso il Centro per gli Studi sul Mondo Islamico Contemporaneo e l'Africa (COSMICA) del Dipartimento di Studi politici dell'Università di Catania, via Vittorio Emanuele 49, 95131 Catania, tel. 095.7347200 - 095.7347219, fax 095.7347205.

Il suo indirizzo di posta elettronica è:

sesamo@uniict.it.

Il *First World Congress for Middle Eastern Studies (WOCMES)* si è svolto dall'8 al 13 settembre 2002 a Magonza (Mainz), presso la Johannes Gutenberg Universität Mainz, con l'obiettivo di riunire, per la prima volta, gli studiosi dei cinque continenti che si occupano di Medio Oriente (nella sua più estesa definizione), di Africa del Nord e di orientistica in generale (arabo-musulmana, turca, persiana, ebraica), nelle più diverse discipline, afferenti alle scienze umane, linguistiche e religiose, sociali ed economiche, culturali ed artistiche. La grande iniziativa era stata lanciata dalla MESA (*Middle East Studies American Association*), e adeguatamente raccolta dal prof. Günter Meyer, geografo, nella sua funzione di presidente della EURAMES (*European Association for Middle Eastern Studies*), che rappresenta gli studiosi di 18 paesi europei (BRISMES, AFEMAM, DAVO, la

nostra SeSaMO ed altre: scandinava, svizzera, greca, polacca, ucraina, spagnola, russa ecc.).

Un'iniziativa dunque davvero imponente per la sua dimensione: circa 2000 partecipanti (2200 iscritti) di 52 paesi o entità politiche (fra cui anche alcune poco consuete, come Palestina o Cipro del Nord); 1100 contributi in lingua inglese o francese, vagliati da un comitato scientifico di 64 *advisors* di vari paesi e discipline, distribuiti in 150 panels ed esposti in 340 sessioni; una molteplicità di eventi, fra cui un festival di cinema con una cinquantina fra corto e lungometraggi; delle serate di svago e di studio con premiazione, esibizione di cantanti e di musica orientali, e di scrittori; una ventina di mostre tematiche, organizzate tanto nel campus universitario quanto nella città; una vasta esposizione-vendita di case editrici. Impeccabile l'organizzazione materiale, grazie anche al nutrito staff e ad una logistica impressionante, in un campus ben attrezzato e ben collegato al ricostruito ma delizioso centro storico. Una sola sessione plenaria, quella inaugurale, svolta alla presenza della più alte autorità accademiche e politiche locali e del gradito invitato d'onore, il principe hashemita Hassan Bin Talal. Sarebbe stato forse opportuno prevedere altre sessioni comuni, nonché il raggruppamento dei panels dedicati a temi analoghi, e anche la disponibilità di un volumetto di riassunti, per ottimizzare questa grande occasione di confronto fra tanti studiosi e discipline, con una buona percentuale di giovani, spesso provenienti da paesi o Università con possibilità di movimento limitate.

Uno dei molti motivi di interesse dei grandi congressi come questi, è l'occasione offerta agli Istituti di ricerca ed ai singoli di presentare i loro lavori e progetti. E così è stato, tramite una nutrita esibizione di posters, alcuni anche oggetto di specifiche comunicazioni. Segnaliamo ad esempio quelli relativi alle operazioni di scavo archeologico a Bir-Zeit in Palestina, al recupero del magnifico centro storico di Aleppo e di antichi palazzi in Libano, agli studi sulle città islamiche tradizionali, all'Associazione per gli studi sullo sviluppo e l'ambiente del mondo arabo; e ancora gruppi di lavoro sul ruolo della donna, la cultura in Iran, la salute delle donne contadine in Turchia ecc. Tra la quindicina di sponsor pubblici e privati, la nota fondazione Friedrich-Ebert-Stiftung e la multinazionale del petrolio Aramco, che pubblica anch'essa una rivista sul mondo orientale.

La concomitanza con la tragica data dell'11 settembre non era casuale. Essa ha rivestito un importante ruolo per il Congresso WOCMES, unendosi opportunamente agli altri motivi di

riflessione che gli intellettuali esperti di Medio Oriente trovano nell'attualità: come la scottante questione israelo-palestinese o la situazione interna in Algeria, Pakistan, ecc. le travagliate dinamiche economiche e sociali degli stati mediorientali, gli integralismi religiosi, le forme di lotta al terrorismo... I tragici attentati americani sono stati, in effetti, degnamente commemorati con una sessione speciale del Congresso sugli effetti di essi in Medio Oriente (ma senza la partecipazione del noto pacifista Uri Avnery, bloccato in partenza dalle autorità israeliane), una cerimonia religiosa ecumenica (cattolica, evangelica, musulmana ed ebraica) nella maestosa cattedrale, che ha visto la folta partecipazione di un composto pubblico cittadino, completata da una veglia di preghiera per la pace nel mondo in lingua inglese in un'altra chiesa. Molta rilevanza ha avuto anche la serata ufficiale allo Staatstheater in onore del noto intellettuale palestinese, ora cittadino statunitense, Edward W. Said, della Columbia University, premiato dal Congresso WOCMES per "l'eccellenza dei suoi contributi agli studi sul Medio Oriente"; per l'occasione il pubblico è stato invitato a versare un contributo ad una Ong impegnata in aiuti a bambini palestinesi di Betlemme. I vari interventi programmati nella serata hanno dato risalto all'impegno di Said per il dialogo tra le comunità in conflitto e alle sue iniziative per la pace, assunte assieme ad intellettuali ebrei come il maestro Daniel Barenboim. Said, visibilmente emozionato, nel ringraziare per l'alto riconoscimento da parte della comunità degli studiosi, ha illustrato tanto le proprie difficoltà che le proprie soddisfazioni derivanti dal suo impegno nella critica situazione della Palestina.

La partecipazione dell'Italia e della SeSaMO all'iniziativa WOCMES è stata rilevante, dal momento dell'impostazione dell'iniziativa mondiale, fino al consistente contributo scientifico di una quarantina di studiosi (soci o meno dell'associazione), ai quali si deve l'organizzazione di nove panels: *Urban development in the Mediterranean countries* (coordinato da A. Gilibert, Università di Torino); *The last phase of the Ottoman Empire* (Marta Petricioli, Firenze; già presidente della SeSaMO); *Great Britain and Palestine* (Marcella Simoni, Firenze); *Women in the Arab Societies* (O. Barsotti, L. Lecchini, Economia e Sociologia, Pisa); *La Libye et la colonisation italienne* (Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente); *A Life in Diaspora* (D. Merolla, Leiden Universiteit); *Chronicle of a War: Islamic Point of view after September 11* (F. Corrao, Università Orientale di

Napoli); *Actualités du patrimoine récent au Maghreb et Machreq* (R. Carabelli, Urbama, Tours); *Political Theory in Middle East Area Studies* (A. Teti, University of St. Andrews). Numerosi altri soci hanno presentato una comunicazione in uno dei 150 panels: tra gli altri, R.G. Maury sulla metodologia e la cartografia dell'idropolitica. Notevole la presenza a Mainz di dottorandi, grazie anche ad una lodevole azione di sostegno da parte del Ministero degli Esteri italiano che ha permesso il rimborso delle spese di soggiorno a 13 giovani studiosi.

Nell'insieme, l'incontro è stato occasione per portare un valido contributo ad un approccio pluridisciplinare riguardo ad un'area così complessa e sensibile, centrale per la geopolitica di tre continenti e probabilmente del mondo intero, e per mettere in contatto studiosi sparsi per il mondo. Già sono in corso dei contatti per un secondo WOCMES, da tenersi probabilmente nel 2006 in un paese del Medio Oriente.

Riferimento Internet: <http://www.wocmes.de>

René G. Maury

NOVITÀ IN LIBRERIA

Affatato Paolo e Giordana Emanuele (a cura di), *Il Dio della guerra. Viaggio nei falsi conflitti di religione*, Guerini e Associati, Milano 2002, pp. 187.

Allam Khaled Fouad, *L'Islam globale*, Rizzoli, Milano 2002, pp. 207.

Allam Magdi, *Bin Laden in Italia. Viaggio nell'islam radicale*, Mondadori, Milano 2002, pp. 215.

Allievi Stefano, *Musulmani d'Occidente. Tendenze dell'islam europeo*, Carocci, Roma 2002, pp. 194.

Id., *Islam italiano. Viaggio nella seconda religione del paese*, Einaudi, Torino 2003, pp. 272.

Ballin Camillo, *Il Cristo e il Mahdi*, EMI, Bologna 2002, pp. 736.

Branca Paolo, *Moschee inquiete*, Il Mulino, Bologna 2003, pp. 200.

Chacour Elias, *Ho fiducia in noi. Al di là della disperazione*, Jaca Book, Milano 2003, pp. 159.

Cresti Federico (a cura di), *Algeria. Il disastro e la memoria. Algérie. Le désastre et la mémoire*, "Quaderni di Oriente Moderno", Cosmica-IPO C.A. Nallino, n. 4/2003, pp. 142.

Di Bella Saverio, Tomasello Dario (a cura di), *L'Islam in Europa tra passato e futuro*, "Incontri Mediterranei", VI 2/2002, Pellegrini Editore, Cosenza 2003.

Guzzetti Cherubino Mario, *Islam - Dizionario San Paolo*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo 2003, pp. 301.

Juergensmayer Mark, *Terroristi in nome di Dio*, Laterza, Roma-Bari 2003, pp. 340.

Luizard Pierre-Jean, *La questione irachena*, Feltrinelli, Milano 2003, pp. 285.

Manganelli Giorgio, *L'infinita trama di Allah. Viaggi nell'Islam (1973-1987)*, Quiritta, Roma 2002, pp. 133.

Massignon Louis, *L'ospitalità di Abramo. All'origine di ebraismo, cristianesimo e islam*, Medusa, Milano 2002, pp. 157.

Munier Gilles, *Iraq. Diecimila anni in Mesopotamia*, a cura di Carla Diamanti, Il leone verde, Torino 2003, pp. 101.

Naso Paolo, Salvarani Brunetto (a cura di), *La rivincita del dialogo*, EMI, Bologna 2002, pp. 189.

Nirenstein Fiamma, *Islam. La guerra e la speranza. Intervista a Bernard Lewis*, Rizzoli, Milano 2003, pp. 153.

Parisi Marco, *L'Islam e i Paesi europei: problemi giuridici e di legalità costituzionale*, Edisud, Salerno 2002, pp. 206.

Pizzo Paola, *L'Egitto agli egiziani! Cristiani, musulmani e idea nazionale (1882-1936)*, Zamorani, Torino 2002, pp. 319.

Ragionieri Rodolfo, Schmidt di Friedberg Ottavia (a cura di), *Culture e conflitti nel Mediterraneo*, Asterios, Trieste 2003, pp. 422.

Ramadan Tariq, *Essere musulmano europeo*, Città Aperta, Troina 2002, pp. 340.

Reeve Simon, *I nuovi sciacalli. Osama bin Laden e le strategie del terrorismo*, Bompiani, Milano 2003, pp. 343.

Roy Olivier, *Global Muslim. Le radici occidentali del nuovo Islam*, Feltrinelli, Milano 2003, pp. 180.

Saccone Carlo, *I percorsi dell'Islam. Dall'esilio di Ismaele alla rivolta dei nostri giorni*, Edizioni Messaggero, Padova 2003, pp. 512.

Tawfik Younis, *L'Iraq di Saddam*, Bompiani, Milano 2003, pp. 146.

Tessore Dag, *La mistica della guerra. Spiritualità delle armi nel cristianesimo e nell'islam*, Fazi, Roma 2003, pp. 255.

Zannini Francesco, *Ahmed, il mio vicino di casa*, ISCOS Marche Onlus, pp. 352.

Zilio-Grandi Ida, *Il Corano e il male*, Einaudi, Torino 2002, pp. 233.

Zunes Stephen, *La scatola esplosiva. La politica americana in Medio Oriente e le radici del terrorismo*, Jaca Book, Milano 2003, pp. 319.